

TI_GERICHTE 52.2001.413 vom 24. Mai 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-05-24, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2001.413

FR: TI_GERICHTE 52.2001.413 du 24 mai 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2001.413 del 24 maggio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

lett. h LOC, che parlava di commutazione dell'uso e del godimento). 2.3. Simile impostazione la si ritrova nel vigente regolamento comunale (RC) di _____, a norma del quale l'amministrazione dei beni comunali - così come suddivisi e definiti nella LOC (cfr. art. 91 e 92) - spetta al municipio (art. 94 cpv. 1). I beni di uso comune - precisa l'art. 96 RC - soggiacciono all'utilizzazione collettiva, intesa di regola in modo libero, gratuito e uguale per tutti. L'utilizzazione accresciuta soggiace invece a preventiva autorizzazione, accordata di regola se non vi si oppongono motivi preponderanti di ordine pubblico, di sicurezza o di igiene e previa valutazione degli interessi in gioco; l'autorizzazione può essere subordinata a condizioni, segnatamente per prevenire danni ai beni pubblici o di terzi (art. 97 RC). L'atto di autorizzazione determina le condizioni, la durata, l'estensione, le modalità d'esercizio dell'utilizzazione nonché l'importo della tassa regolamentare (art. 99 cpv. 1 RC). Il RC di _____ è entrato in vigore il 23 aprile 2002, posteriormente dunque all'adozione del provvedimento dedotto in giudizio. Il RC vigente all'epoca prevedeva comunque prescrizioni analoghe. L'art. 100 vRC stabiliva infatti che l'amministrazione dei beni comunali spettava al municipio, il quale poteva emanare norme di polizia per disciplinarne l'uso e la protezione, limitando o vietando usi incompatibili con l'interesse generale. L'art. 101 specificava poi che ognuno poteva utilizzare i beni amministrativi conformemente alla loro destinazione, nel rispetto della legge e dei diritti altrui. L'uso speciale era ammissibile solo se conforme o almeno compatibile con la loro destinazione generale (art. 102 lett. a vRC); l'uso di poca intensità era soggetto ad autorizzazione (art. 102 lett. b vRC), rilasciata dal municipio (art. 100 vRC) per la durata massima di un anno (art. 102 lett. f vRC) previa considerazione degli interessi in gioco, in particolare l'interesse pubblico all'utilizzazione del bene secondo la sua destinazione (art. 102 lett. e vRC). 2.4. Il transito di autovetture e di veicoli a motore di categoria superiore sul mapp. _____ configura un uso speciale di poca intensità dell'impianto soggetto in quanto tale ad autorizzazione. Il ricorrente però non ha mai ottenuto l'autorizzazione di usare la carraia comunale come accesso veicolare alle sue proprietà. Nel contesto della domanda di costruzione relativa alla trasformazione ed all'ampliamento dell'edificio che insiste sul mapp. _____, _____ ha invero sollecitato il permesso di realizzare otto posteggi esterni, richiesta che potrebbe anche essere interpretata come implicita istanza di rilascio di un'autorizzazione per usare la carraia comunale che porta al mapp. _____ come accesso veicolare. Il municipio ha tuttavia negato il proprio assenso, concedendo la licenza edilizia solo per la sistemazione dello stabile e condizionandola alla

formazione di un'apposita pista provvisoria per raggiungere il cantiere. Di riflesso, si è pure rifiutato di accordare all'istante una qualsiasi autorizzazione per percorrere la carraia con veicoli a motore. 2.5. Quanto al permesso di costruzione rilasciato nel 1986 alla precedente proprietaria _____, era sicuramente lesivo del diritto laddove dava modo al privato di mettere a posto ed utilizzare la strada comunale in funzione dei propri bisogni. Gli interventi alle strade comunali non sottostanno infatti alla legge edilizia, ma sono assoggettati di principio all'esperimento della procedura di approvazione dei progetti prevista dalla legge cantonale sulle strade del 23 marzo 1983 (Lstr; cfr. art. 1, 2, 4 cpv. 2, 6 cpv. 1 e 6, 32 e 33 Lstr; Scolari, Commentario, N. 662 ss.). Non soggiacciono alla stessa i soli lavori di semplice manutenzione o di ripristino di opere distrutte da eventi naturali o da altre cause, ossia quei lavori prevalentemente intesi a conservare lo stato e l'uso delle strade esistenti e che non modificano in modo apprezzabile né l'opera né l'aspetto dei luoghi (cfr. messaggio 4 maggio 1982 concernente il progetto di legge sulle strade, in RVGC, sessione ordinaria autunnale 1982, vol. 4, p. 2495 ss.; RDAT II-1993 N. 39 e 41). La costruzione, sistemazione e manutenzione di una strada comunale spetta esclusivamente all'ente locale proprietario dell'opera (cfr. art. 4 cpv.

E. 2

Lstr e, per quanto attiene più specificatamente alla manutenzione, art. 37 ss. Lstr). Il municipio di _____ non poteva quindi delegare al privato la sistemazione della carraia in cambio dell'autorizzazione a farne un uso speciale. Ad ogni buon conto, quell'autorizzazione viziata è da tempo scaduta e in mancanza di un suo rinnovo l'attuale proprietario non può prevalersene con successo per percorrere il mapp. _____ alla guida di veicoli a motore.

E. 2.6

Poste queste premesse, la decisione 6 febbraio 2001 con la quale il municipio di _____ ha proibito formalmente a _____ di utilizzare la carraia per accedere con autovetture alle case d'abitazione erette sulle part. _____ e _____ merita di essere tutelata siccome dotata di sufficiente base legale e rispettosa del principio di proporzionalità. In quanto fondata sugli art. 107 LOC e 100 vRC la misura si configura infatti alla stregua di un tipico provvedimento di polizia volto ad evitare che persone prive della necessaria autorizzazione abbiano a fare un uso speciale di un bene amministrativo al fine di soddisfare esigenze private. 3. La particolarità della fattispecie merita tuttavia un'ulteriore, breve considerazione, legata al fatto che la carraia al mapp. _____ - qualificata come strada di servizio con accesso veicolare nel contesto dell'attuale revisione del PR comunale - attraversa già ora un comprensorio residenziale parzialmente edificato privo di altre infrastrutture viarie. L'art. 19 LPT prescrive infatti che le zone edificabili sono equipaggiate dall'ente pubblico nei termini previsti dal programma di urbanizzazione (cpv. 2). Se l'ente pubblico non urbanizza le zone edificabili nei termini previsti, deve permettere ai proprietari fondiari di provvedere da sé all'urbanizzazione dei fondi secondo i piani approvati dall'ente pubblico oppure di anticipare le spese di urbanizzazione giusta il diritto cantonale (cpv. 3). Posto che l'urbanizzazione comprende la realizzazione di accessi sufficienti, di principio spetta quindi al comune di _____ sistemare e mantenere la carraia comunale in modo che possa essere percorsa con veicoli a motore, previo esperimento delle procedure necessarie (cfr. art. 32 ss. Lstr, 13 cpv. 1 lett. g LOC, 20 ss. Lespr). Se il comune si sottrae ai propri obblighi, al proprietario interessato non resta altro che adire l'autorità di vigilanza per ottenere il rispetto del diritto federale (art. 19 LPT) e

cantonale (art. 77-82 LALPT; cfr., sull'argomento, RDAT I-2000 N. 30). 4. Sulla scorta di quanto precede il ricorso va accolto, annullando il giudizio governativo impugnato e confermando la risoluzione resa il 6 febbraio 2001 dal municipio di _____. La tassa di giustizia e le ripetibili seguono la soccombenza del resistente (art. 28 e 31 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 19 LPT; 107, 208 LOC; 77-82 LALPT; 32 ss. Lstr; 94 ss. RC di _____; 18, 28, 31, 43 e 46 PAmm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto. § Di conseguenza: 1.1. la decisione 6 novembre 2001 (no. 5209) del Consiglio di Stato è annullata; 1.2. la risoluzione 6 febbraio 2001 del municipio di _____ è confermata. 2. La tassa di giustizia di fr. 800.- è posta a carico del resistente _____, con l'ulteriore obbligo di versare al comune ricorrente fr. 1'000.- a titolo di ripetibili. 3. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.